



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 134 dell'8 ottobre 2024

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 118 - Iniziative del Governo regionale per contrastare il fenomeno degli incendi estivi.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

ogni anno viene aggiornato il Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge 21 novembre 2000 n. 353, quale aggiornamento del Piano AIB 2015 vigente, approvato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana in data 11 Settembre 2015, ai sensi dell'art. 34 della Legge Regionale 6 aprile 1996, n. 16 e s.mm.ii;

l'articolo 33, comma 1, della Legge regionale 6 aprile 1996 n. 16

prevede che 'la Regione esercita in modo sistematico e continuativo attività di prevenzione e lotta contro gli incendi dei boschi e della vegetazione' coerentemente e nel rispetto delle norme comunitari e statali (Legge quadro in materia di incendi boschivi del 21 novembre 2000, n. 353 e delle linee guida e delle direttive deliberate dal Consiglio dei Ministri);

il comma 2 del sopracitato articolo 33 prevede, in particolare, che tale attività sia diretta 'alla protezione del patrimonio forestale pubblico e privato, dei terreni agricoli, del paesaggio e degli ambienti naturali, delle aree protette o ricadenti nelle aree siti di importanza comunitaria, SIC, zone di protezione speciale, ZPS o zone speciali di conservazione, ZCS nonché a garantire la sicurezza delle persone';

la misura 5 del summenzionato Piano regionale prevede come obiettivo strategico 'la di riduzione di superficie boscata incendiata massima pari a 4.000 ha/anno al 2022 e 2.000 ha/anno al 2027' attraverso interventi mirati per la prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;

considerato che:

dai dati forniti dal Corpo forestale regionale, tra il primo giugno e il 15 ottobre del 2023 è andata in fiamme una superficie pari a 51 mila ettari di terreni, nella maggior parte dei casi terreni agricoli e boschi con danni stimati dalla

./..

Protezione civile in decine di milioni; una superficie più che doppia rispetto a tutte le altre regioni italiane messe insieme;

dall'ultimo Rapporto sugli incendi boschivi realizzato dall'Ispra, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, la Sicilia risulta la regione con la maggior superficie percorsa da incendi, sia come area totale, che come area a copertura esclusivamente forestale;

il Corpo forestale della Regione siciliana opera ormai da anni in un contesto di criticità operative e mancanza di personale (sono solo 350 gli uomini in divisa mentre l'organico ne richiederebbe 1.500), mentre i seimila operai forestali antincendio stagionali - che fanno capo all'Ispettorato delle foreste - operano in un contesto di precarietà di mezzi e attrezzature;

la Regione siciliana non ha ancora attivato concretamente il percorso di modernizzazione ed efficientamento del sistema antincendio regionale, tecnologicamente avanzato e in linea con i progressi e le novità scientifiche di settore;

dagli studi effettuati da esperti e scienziati di settore si prevede che le aree a rischio di incendi boschivi a causa dei cambiamenti climatici aumenteranno di circa il 200% in Europa entro la fine del XXI secolo;

per conoscere:

quali iniziative si stiano mettendo in campo, alla luce del quadro sopra esposto, per contrastare il fenomeno degli incendi estivi nel territorio regionale facendo ricorso anche ai programmi di finanziamento comunitari e alle nuove tecnologie ivi compresa l'intelligenza artificiale;

se non ritengano opportuno provvedere a un riefficientamento del Corpo forestale regionale attraverso una legge di riforma che ridefinisca funzioni e competenze e, in particolare, un'adeguata formazione professionale al personale addetto all'antincendio migliorando anche le condizioni di sicurezza dello stesso;

se non ritengano opportuno provvedere con sollecitudine ad una riorganizzazione dei presidi territoriali rifornendo di mezzi moderni ed efficienti che consentano il risparmio d'acqua nell'attività di spegnimento e misure più incisive di contrasto al fuoco.

(15 aprile 2024)

./..

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 16196 del 24 maggio 2024 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1048 - Iniziative urgenti inerenti alla tutela del patrimonio ambientale del territorio di Sampieri (RG).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

dallo scorso 27 marzo è stata pubblicata nell'albo pretorio degli enti interessati, la richiesta della Regione ad esprimersi sulla valutazione di impatto ambientale VIA-VAS per il ripristino, nella contrada 'Trippatore' nel territorio di Sampieri (RG), di una cava di pietra, già esistente, da ricoprire con rifiuti inerti non pericolosi;

sui soggetti interpellati, quali il Distretto minerario di Catania, il servizio geologico e geofisico del Dipartimento regionale Energia, il Libero Consorzio comunale di Ragusa, la Soprintendenza ai Beni Culturali, l'Arpa, l'ispettorato ripartimentale Foreste di Ragusa grava una considerevole responsabilità, poichè la cava si troverebbe a poco più di un chilometro e mezzo in linea d'aria dall'ex-Fornace Penna di Punta Pisciotto, la famosa 'Mannara', sulla quale la Regione ha investito parecchio procedendo alla sua acquisizione dai privati, appena pochi mesi fa;

considerato che:

già un anno fa erano stati sollevati timori riguardo alla presenza di una discarica occulta in contrada Trippatore e che nonostante un periodo di silenzio sulle attività della cava di pietra, dalla quale per decenni è stato estratto materiale lapideo, i dubbi sulla gestione e sulla natura dei materiali depositati permangono, in quanto in quella cava si sarebbero potuti scaricare anche rifiuti di diversa natura, di dubbia provenienza e non deteriorabili in un breve lasso di tempo;

inoltre, la vicenda suscita profonde preoccupazioni tra i residenti e gli investitori della zona, che hanno scelto di abitare e operare in un'area caratterizzata dalla sua bellezza naturale e incontaminata che, oltre al mare, guarda anche al grande patrimonio arboreo tipico della macchia mediterranea prossimo ad essere dichiarato patrimonio dell'UNESCO;

./..

l'elevato rischio di inquinamento ambientale in un territorio che si dedica principalmente all'agricoltura e all'allevamento di bestiame per la produzione di latte e carne potrebbe avere gravi conseguenze sulla salute delle comunità locali;

ad oggi, un netto rifiuto alla realizzazione della discarica è stato espresso dal soprintendente di Ragusa, il quale ritiene che la zona di Sampieri sia di notevole importanza paesaggistica e ambientale con la prospettiva, tra l'altro, di ottenere il prestigioso riconoscimento di Bandiera Blu per le sue spiagge incontaminate;

per sapere:

alla luce dei fatti esposti in premessa e delle preoccupazioni sollevate dalla comunità locale e dagli esperti del settore, quali misure cautelative intendano adottare al fine di evitare ulteriori danni nel territorio di Sampieri (RG);

come intendano, altresì, attivarsi affinché venga garantita una rigorosa valutazione dei rischi di contaminazione ambientale causati dai rifiuti che saranno versati nella cava in contrada Trippatore, auspicando che qualsiasi intervento sia conforme ai principi di sostenibilità ambientale e di tutela della salute dei cittadini.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(24 aprile 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO - DE LEO -
LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 16215 del 24 maggio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1057 - Notizie in merito alle criticità finanziarie dell'Arpa Sicilia.

All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

con l'art. 90 della l.r. n. 6 del 2001 e ss.mm.ii., è stata istituita l'ARPA quale ente strumentale della Regione, sotto la vigilanza dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente, preposto all'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione e tutela ambientale;

ai sensi della legge n. 132 del 2016 e ss.mm.ii., l'ARPA Sicilia è inserita nel Sistema nazionale a rete per la protezione dell'Ambiente cui competono numerose funzioni, tra le quali il monitoraggio e controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali;

l'ARPA Sicilia è pertanto tenuta a garantire nel territorio regionale il raggiungimento dei LEPTA (Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali) definiti quali il livello minimo omogeneo di attività necessarie ad assicurare la tutela ambientale in tutto il territorio nazionale sulla base di un catalogo delle prestazioni erogabili e con la definizione dei relativi costi standard;

il bilancio di previsione della Regione per il triennio 2024/2026 prevede, al capitolo 413372 denominato 'Quota di fondo sanitario regionale da destinare al finanziamento dell'ARPA Sicilia', una previsione di spesa pari a 24 milioni di euro per il biennio 2024/25 e pari a zero per il 2026;

l'assenza di una previsione normativa di spesa per la citata annualità ha determinato la mancata approvazione del bilancio di previsione dell'ARPA per il triennio 2024/26 da parte dell'organo tutorio, con le connesse difficoltà di programmazione delle attività dell'ente;

a ciò deve aggiungersi che, a partire dal mese di maggio 2023, l'ARPA non ha ricevuto quanto assegnato con la deliberazione di Giunta n. 131/2023, pari ad un dodicesimo del 90 per cento del finanziamento previsto;

l'ente, senza bilancio approvato e in mancanza

./..

delle erogazioni assegnate, sta vivendo un momento di grave criticità finanziaria che pone a rischio la prosecuzione delle attività di competenza anche in considerazione dell'adozione della contabilità economico-patrimoniale e quindi dell'incerta applicabilità degli istituti dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria previsti dal D.Lgs. n. 118 del 2011 per gli enti che adottano la contabilità finanziaria;

inoltre, nel caso di immediata e integrale richiesta di restituzione delle somme accantonate dall'Ente negli anni 2016/2022, si potrebbe verificare un rischio di paralisi delle attività, per perdita di disponibilità di cassa con tutte le difficoltà operative e gestionali conseguenti;

considerato che:

l'ente vive una situazione di criticità finanziaria che mette a rischio l'operatività dell'ente con refluenze sulla tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini;

com'è noto, le disposizioni in materia di finanziamento dell'ARPA sono state oggetto di sindacato di costituzionalità promosso dalla Corte dei Conti conclusosi con la sentenza 4 gennaio 2024, n. 1, che ha dichiarato incostituzionale l'art. 90, comma 10, della l.r. n. 6 del 2001 come modificato dall'art. 58 comma 2 della l.r. n. 9 del 2015, poiché assegnava risorse all'ARPA in maniera indiscriminata, senza distinguere tra quelle necessarie a garantire le prestazioni afferenti ai LEA e quelle destinate a prestazioni dell'Agenzia di natura non sanitaria, come tali non finanziabili attraverso il Fondo sanitario regionale;

nelle more del giudizio, la l.r. n. 2 del 2023 e ss.mm.ii., ha inteso risolvere le criticità evidenziate disponendo che, nelle more della valorizzazione dei LEPTA, è assegnato all'ARPA Sicilia un contributo annuale di funzionamento indistinto di 7 milioni di euro a valere sul bilancio regionale e un contributo annuale per il triennio 2023-2025 di 24 milioni di euro a valere sul fondo sanitario regionale per il perseguimento degli obiettivi di prevenzione e controllo dei rischi sanitari correlati all'erogazione dei LEA sulla base di un Programma di attività dell'ARPA approvato dalla Giunta regionale;

la deliberazione di Giunta regionale n. 131 del 21 marzo 2023 ha stabilito l'assegnazione a titolo di acconto di una quota pari ad un dodicesimo del 90 per cento del finanziamento previsto, salvo conguaglio a seguito della rendicontazione

./..

dell'attività svolta nell'anno precedente, a condizione che l'utilizzo delle risorse assegnate a carico del FSR siano coerenti con l'erogazione dei LEA;

è stato pertanto avviato un confronto tra l'ARPA e i dipartimenti regionali competenti rivolto alla esatta definizione delle prestazioni preordinate alla erogazione dei LEA e ai relativi costi ma, a tutt'oggi, tale confronto non è ancora completato;

è indispensabile assicurare all'ARPA un finanziamento certo e adeguato in relazione alle importanti funzioni assegnate con legge per la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini nell'ambito del Sistema nazionale di cui alla legge n. 132 del 2016;

per sapere:

quali siano stati gli esiti del confronto avviato con l'ARPA in relazione alle prestazioni afferenti all'erogazione dei LEA;

le ragioni per le quali nel bilancio triennale 2024/2026 della Regione siciliana non sia previsto alcun stanziamento per il 2026;

le ragioni per le quali non sia stata regolarmente versata la quota di finanziamento disposta in favore dell'ARPA in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 131 del 21 marzo 2023;

quali atti o iniziative intendano adottare al fine di garantire all'ARPA Sicilia un finanziamento certo ed adeguato che consenta all'ente la pianificazione delle attività di competenza, particolarmente rilevanti in tema di tutela dell'ambiente e della salute.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(2 maggio 2024)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 19107 del 20 giugno 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1078 - Notizie sulle richieste pendenti di autorizzazione dei progetti di impianti eolici e fotovoltaici.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il Consiglio Europeo, nell'ambito delle politiche della transizione energetica, ha adottato una nuova direttiva sulle energie rinnovabili che prevede di aumentare la quota di energia rinnovabile nel consumo energetico complessivo dell'UE al 42,5% entro il 2030, con un'ulteriore integrazione indicativa del 2,5% per consentire il raggiungimento del target del 45%;

secondo il report presentato dal presidente di Legambiente Sicilia sulle energie green 'Scacco matto alle rinnovabili' la Sicilia rischia di non raggiungere gli obiettivi europei in quanto nel 2030 dovremmo avere 10,38 GW di nuova potenza installata solo in Sicilia, situazione irraggiungibile dato che nel 2023 in Sicilia risultano installati circa 571 MW di impianti da fonti rinnovabili, di cui 422 MW di fotovoltaico e 149 di eolico, che fanno arrivare la potenza rinnovabile totale installata in Sicilia a 4,7 GW, di cui il 4,4 GW fra fotovoltaico ed eolico;

nel 2023 tra eolico e fotovoltaico la Regione ha autorizzato oltre 3 GW, attualmente risulta esserci in Sicilia un'accelerazione delle autorizzazioni. Da fonti di stampa si è appreso, infatti, che l'Assessorato dell'Ambiente ha avviato le procedure di autorizzazione per una quindicina di impianti eolici e fotovoltaici, rimanendo pendenti, però, ben 1.100 per altrettanti impianti;

si è appreso anche che c'è un'accelerazione nell'esame degli investimenti in energie rinnovabili quali eolico, eolico off shore (cioè in mare aperto) e fotovoltaico determinata da due fattori concomitanti dovuti alla nuova normativa nazionale che ha introdotto da quest'anno termini più stringenti per arrivare alla chiusura dei procedimenti che ha visti dimezzati i principali passaggi legati alle valutazioni ambientali; in secondo luogo l'annuncio del Governo nazionale della pubblicazione di un nuovo decreto che riscrive la mappa e il valore dei contributi per chi produce energia pulita che sta accelerando la corsa ai finanziamenti in quanto realizzare un impianto eolico o fotovoltaico assicurerà a breve

./..

incassi maggiori perché il costo di produzione verrà abbattuto da cospicui incentivi pubblici;

considerato che:

l'energia eolica, che è prodotta dalle turbine eoliche o aerogeneratori grazie alla forza del vento, turbine che convertono l'energia cinetica del vento in energia elettrica, è tra le energie rinnovabili più efficienti e meno inquinanti ed è attualmente la seconda tipologia di energia rinnovabile per produzione nel mondo;

per raggiungere gli obiettivi europei nel 2030 la Sicilia deve aumentare la potenza degli impianti esistenti e installare nuova potenza capace di produrre energia rinnovabile e ciò può avvenire solo con la installazione e la realizzazione di nuovi impianti;

dal Rapporto Mensile sul Sistema Elettrico di Terna risulta che nel mese di febbraio 2024 la produzione da Fonti Energetiche Rinnovabili è stata in aumento (+23,9%) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, registrandosi un incremento della produzione idroelettrica rinnovabile (+70,4%), della produzione eolica (+26,4%) e una lieve riduzione della produzione fotovoltaica (-0,4%);

in relazione alle richieste pendenti di autorizzazioni, secondo un monitoraggio condotto da Terna, la Sicilia si colloca al secondo posto tra le regioni italiane, sono, in particolare, pendenti ben 1.100 progetti in attesa di valutazione da parte della Regione che se venissero autorizzati la Sicilia sarebbe in grado di produrre annualmente 79 mila GW in più;

risulta, inoltre, da fonti di stampa che la Regione siciliana starebbe valutando 783 progetti per impianti di energia solare e 293 per strutture destinate all'eolico e 39 destinate all'eolico off shore;

per sapere se intendano riferire sullo stato delle richieste pendenti di autorizzazione dei progetti di impianti eolici e fotovoltaici in Sicilia e, in generale, sulla valutazione dei progetti per gli impianti di energia solare, eolica e eolica off shore.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(10 maggio 2024)

./..

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1098 - Iniziative urgenti per tutelare il patrimonio naturalistico dell'isola di Vulcano.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la storia del cratere privato dell'isola di Vulcano continua da decenni fra carte bollate e fallimenti; mezzo cratere di Vulcano, l'isola delle Eolie, nel novembre del 2023 è stato messo all'asta, ma la gara è andata deserta. All'asta sono finiti 2 milioni e mezzo di metri quadri, con tutti i terreni confinanti per un valore di 3 milioni 871 mila euro. Una parte di questi terreni, in passato, fu utilizzata come discarica aprendo un contenzioso col Comune di Lipari (ME). La proprietà negli anni è stata più volte frazionata. Sono diversi i lotti finiti all'asta. Sempre in zona quadri con una base d'asta di quasi un milione e mezzo di euro, lungo le pendici del cratere altri due terreni finiti all'asta. Anche in queste aste non ci sono state offerte;

la scalata al Gran Cratere di Vulcano, a quota 400 metri d'altezza, con semaforo perché a seconda del vento certi giorni non si può scalare, permette di ammirare l'intero arcipelago eoliano. Il percorso verso la vetta consiste in una passeggiata in mezzo alla natura, seguendo un sentiero circondato da massi vulcanici e ginestre piene di colore. In cima si assiste all'emissione di calore e fumi nonostante l'ultima eruzione risalga al 1980. Le fumarole, composte prevalentemente da zolfo e anidride solforosa, sono uno degli spettacoli più incredibili, un fenomeno naturale che colora il terreno di un particolare giallo ocra e rosso che contrasta con il nero delle ceneri e il verde della rigogliosa vegetazione;

considerato che i lotti in questione non sono edificabili, si potrebbero realizzare diverse attività che sfruttino le caratteristiche naturali dell'Isola, per esempio aree destinate al turismo ecologico, percorsi naturalistici e parchi avventura; oppure progetti di ricerca scientifica e conservazione dell'ambiente, con la creazione di centri studio e osservazione dedicati alla geologia, alla vulcanologia e alla biodiversità dell'Isola di Vulcano;

per sapere se, al fine di tutelare questo prezioso ecosistema e considerato che è uno dei

./..

crateri privati ancora esistenti, non ritengano opportuno mettere in atto tutte le iniziative possibili per farlo rientrare tra i beni del patrimonio regionale.

(20 maggio 2024)

SCIOTTO - DE LUCA C. - LA VARDERA -
BALSAMO - LOMBARDO G.

- Con nota prot. n. 19524 del 25 giugno 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1100 - Iniziative urgenti al fine di colmare le gravi carenze di organico del Corpo forestale della Regione siciliana.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la carenza di personale che affligge il Corpo Forestale della Regione siciliana, come evidenziato dalla pianta organica dello stesso Corpo, mette a serio rischio le capacità di risposte efficaci e tempestive agli incendi boschivi;

le carenze riguardano tutte le qualifiche e i ruoli, con un deficit pari o superiore all'ottanta per cento per le qualifiche di base, quali agenti ed assistenti, e un ulteriore dieci per cento nei ruoli di Ispettore e di Commissario;

considerato che:

l'attuale legge vigente (legge regionale n. 4 del 2007 e ss.mm.ii., art. 1, comma 5) prevede che, al fine di far fronte al fabbisogno di personale, secondo la pianta organica vigente (Decreto Presidenziale del 20 aprile 2007), il dirigente generale debba avviare le procedure concorsuali per l'assunzione delle analoghe figure professionali carenti presso il Corpo forestale dello Stato;

nonostante le ripetute segnalazioni della gravissima carenza di organico, le autorità competenti non hanno preso alcun provvedimento e il dirigente generale ha ommesso di avviare le procedure concorsuali previste dalla normativa vigente. Ancor più grave è che, a causa della predetta insufficienza di personale, ha ordinato la chiusura dei Nuclei provinciali operativi, i quali svolgono un ruolo essenziale nella repressione dei numerosi reati contro l'ambiente, come dimostrato dagli atti ispettivi;

ritenuto che con l'imminente avvio della campagna antincendio e l'approssimarsi della stagione estiva sia indispensabile che il Corpo Forestale della Regione siciliana venga adeguatamente dotato di risorse umane e strumentali per garantire una tempestiva ed efficace azione preventiva e di contrasto agli incendi, al fine di evitare il ripetersi dei devastanti incendi che hanno colpito la nostra Regione la scorsa estate;

./..

tenuto conto che l'intervento con i lanci dai mezzi aerei Canadair, spesso utilizzati a causa di una carenza organizzazione del servizio antincendio boschivo da terra, avviene quando ormai il danno è quasi irreversibile. Questi interventi comportano costi elevatissimi e l'impiego di acqua salata mista a ritardante chimico danneggia ulteriormente il terreno;

per sapere:

come intendano attivarsi urgentemente nel merito della grave e cronica carenza di personale del Corpo Forestale della Regione siciliana, che incide negativamente sull'operatività e sull'efficienza delle attività antincendio boschive e ambientali;

quali misure concrete ed immediate intendano adottare per rafforzare il servizio antincendio da terra, al fine di scongiurare il ripetersi degli eventi dello scorso anno, durante i quali, purtroppo, si sono verificate perdite di vite umane e sono stati distrutti ettari di terreno, abitazioni e attività commerciali, causando danni incalcolabili al patrimonio naturale e agli interessi economici e sociali delle comunità locali.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(22 maggio 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO - LOMBARDO G.-
SCIOTTO

- Con nota prot. n. 19525 del 25 giugno 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1109 - Chiarimenti urgenti inerenti alla salubrità e fruibilità in sicurezza della spiaggia 'La Plaia' di Catania.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che il prossimo 7 giugno 2024 è prevista l'apertura degli stabilimenti balneari lungo la costa della Plaia di Catania, una delle mete turistiche di maggior rilievo della Regione e, come ogni anno, si ripropone il tema dell'inquinamento e della fruibilità sicura della spiaggia, questione di primaria importanza per la tutela della salute pubblica;

considerato che:

se da un lato, i campionamenti da parte dell'Asp, effettuati recentemente, non hanno evidenziato anomalie nei campioni, va anche detto che le analisi dell'Asp rilevano solo parametri organici e non sono finalizzate a ricercare eventuali inquinamenti di tipo industriale, in quanto, tali indagini mirate sono di competenza dell'Arpa Sicilia;

l'Arpa Sicilia, attualmente, soffre di una cronica carenza di personale, e, dunque, appare difficile che possa effettuare tempestivamente i necessari controlli per garantire la sicurezza delle acque marine della Plaia di Catania;

nelle acque della Plaia di Catania sfociano corsi d'acqua che attraversano la Zona Industriale, come il Forcile e l'Arco. Proprio quest'ultimo è stato protagonista, a inizio marzo, di un caso significativo di inquinamento derivante dal canale Pantano, con conseguente moria di anguille e, ad oggi, non sono noti gli esiti delle analisi effettuate da Arpa Sicilia in quel contesto;

nel 2021, 2022 e 2023, è stato effettuato uno sbarramento del torrente Arco per prevenire lo scarico di reflui industriali pericolosi, ma per il 2024 non è stato ancora intrapreso alcun intervento, a causa di una diffida dell'Autorità di Bacino, che considera il torrente un corso d'acqua naturale;

altresì, è di questi giorni la segnalazione di cittadini relativa ad uno scarico, certamente non autorizzato, direttamente nel Forcile e già sulla

./..

spiaggia sono visibili a occhio nudo sgradevoli e preoccupanti fenomeni di inquinamento;

il torrente Acquicella, che sfocia all'inizio della Plaia, ha anche altri problemi, come il mancato intervento di pulizia dell'alveo da vegetazione selvaggia e rifiuti, ormai da decenni;

da tempo le aziende della zona industriale, in assenza di fognature, avrebbero dovuto mettersi in regola con propri depuratori dei reflui prodotti;

per sapere:

quali misure intendano intraprendere per garantire che l' Arpa Sicilia disponga del personale e delle risorse necessarie per effettuare tempestivamente le analisi dei corsi d'acqua che sfociano nel mare della Plaia di Catania, al fine di prevenire potenziali rischi conseguenti all'inquinamento industriale;

se siano stati pianificati ulteriori interventi volti a vigilare sulle procedure di smaltimento industriale, alla bonifica dei torrenti che sfociano nella spiaggia La Plaia di Catania, al fine garantire la sicurezza e la salubrità delle acque destinate alla balneazione, tutelando così la salute pubblica e l'incolumità dei cittadini.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(24 maggio 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO - LOMBARDO G.-
SCIOTTO

- Con nota prot. n. 19122 del 20 giugno 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1110 - Notizie in merito alla bonifica, alla tutela e alla corretta gestione del fiume Nocella.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il Fiume Nocella è un corso d'acqua lungo circa 16 km, localizzato nella porzione nord-occidentale del versante settentrionale della Sicilia, che attraversa i territori comunali di Montelepre, Trappeto, Giardinello, Carini, Terrasini, Borgetto (PA) e Partinico;

il corso d'acqua in questione è noto, ormai da diversi anni, per essere oggetto di sversamenti i quali rendono l'area della foce - ricadente nella Baia di San Cataldo tra i territori di Terrasini e Trappeto - uno dei tratti di mare più inquinati della Sicilia;

lo stato di inquinamento del fiume Nocella, protagonista di due servizi da parte del tg satirico 'Striscia la notizia', ha visto l'avvio di un'inchiesta giudiziaria nel 2019;

l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) effettua il monitoraggio dei corpi idrici (fiumi), ai sensi della Direttiva quadro europea sulle acque (2000/60/CE) recepita in Italia dal d.lgs. n. 152 del 2006 e ss.mm.ii., effettuando la valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici significativi sulla base di parametri e indicatori ecologici, idromorfologici e chimicofisici;

la Regione siciliana, in ottemperanza alle disposizioni sopra citate, ha adottato e aggiorna secondo i termini previsti il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, il quale costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal distretto idrografico della Sicilia, il perseguimento degli scopi e degli obiettivi di cui alla direttiva 2000/60/CE;

nell'ambito del Piano di Gestione 2015-2021, 2° ciclo di pianificazione, il fiume Nocella è inquadrato nella classe a 'rischio' a causa di 'scarichi da depuratori nel corpo idrico', i quali registrano come impatto un 'peggioramento delle

./..

caratteristiche qualitative delle acque, con relative conseguenze sull'habitat acquatico';

il Piano di Gestione 2021-27, 3° ciclo di pianificazione, recentemente approvato con DPCM 7 giugno 2023, mostra che il corpo idrico di cui si tratta continua a presentare uno stato ecologico 'scarso', permane l'inquadramento nella classe 'rischio morfologico presunto' con stato idrogeologico 'alterato - non buono';

da un Report a cura dell'ARPA, in riferimento al monitoraggio del fiume Nocella risalente al 2017, si legge quanto segue:

'la causa dell'inquinamento è da ricercarsi nelle pressioni che insistono sul corpo idrico: il Fiume Nocella attraversa i territori comunali di Montelepre, Trappeto, Giardinello, Carini, Terrasini, Borgetto e Partinico. Il corso del fiume - lungo circa 16 Km - è circondato da macchia degradata, coltivi, incolti e pascoli. Il corpo idrico riceve inoltre le pressioni provenienti dagli scarichi dei centri abitati di Montelepre e Giardinello e dalle attività agricole e agro-industriali (frantoi, allevamenti, caseifici, ecc.) ampiamente presenti nel territorio circostante. A circa 1,5 Km dalla foce vi confluisce il corpo idrico Fosso Raccuglia. Quest'ultimo riceve le pressioni dei centri abitati di Borgetto e Partinico e dalle attività agroindustriali. Negli ultimi anni il corso d'acqua è stato spesso interessato da vari eventi denunciati dalla cittadinanza. Arpa Sicilia, durante le attività di monitoraggio ha rilevato la presenza di bestiame nell'area di pertinenza e nell'alveo fluviale, nonché la presenza di discariche. Le attività sono state segnalate alle autorità competenti. Inoltre il sistema di rete fognaria (ove esistente) di quasi tutti i Comuni afferenti al bacino del fiume Nocella e dei suoi affluenti è di tipo misto (unica condotta per reflui civili e per acque meteoriche) e - nella circostanza di eventi meteorici di notevole portata (come quello verificatosi lo scorso agosto) - la rete idrica veicola acque reflue non trattate miste ad acque meteoriche attraverso gli scolmatori di piena direttamente nei corpi idrici superficiali o sul suolo. L'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente nel mese di settembre 2018 ha attivato un tavolo tecnico, al quale partecipa anche ARPA Sicilia, per l'individuazione delle strategie necessarie al superamento delle problematiche ambientali che insistono nella Valle dei fiume Nocella e affluenti';

i contratti di fiume 'sono strumenti volontari

./..

di programmazione negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale, inseriti tra gli strumenti attuativi delle politiche di difesa del suolo e delle acque, ai sensi dell' art. 68 Bis del testo Unico Ambientale d.lgs. n. 152 del 2006';

nel 2018, l'allora Assessore per l'ambiente e il territorio, on. Cordaro, nel corso di un incontro con i sindaci di Monreale, Partinico, Terrasini, Carini, Montelepre, Trappeto, Borgetto e Giardinello aveva annunciato lo stanziamento di risorse necessarie alla bonifica del corso d'acqua in esame;

da un comunicato stampa pubblicato nel 2019 da AMAP S.p.A. si apprende che la società ha manifestato l'interesse ad aderire ai Contratti di Fiume e di Costa 'Fiume Oreto', 'Fiume Nocella', 'Fiume Ciachea' e sul territorio della ex Provincia di Palermo in cui gestisce il Servizio Idrico Integrato, per contribuire al dialogo costruttivo per il risanamento ambientale ed opportunità di sviluppo economico;

considerato che le analisi delle acque marine siciliane effettuate nell'ambito della missione di Goletta Verde di Legambiente, pubblicate lo scorso mese di luglio, mostrano che il 61% dei campioni risultano oltre i limiti di legge, in particolare fra le quattro aree fortemente inquinate dell'ex provincia di Palermo si individua il mare presso la foce del fiume Nocella;

per sapere:

se nel corso dell'ultimo quinquennio siano state stanziati e/o spese risorse per provvedere alla bonifica del fiume Nocella, nonché quali misure intendano porre in essere al fine di provvedere al risanamento del corpo idrico;

le determinazioni del tavolo tecnico volto al superamento delle problematiche ambientali che insistono nella Valle del fiume Nocella e affluenti avviato nel 2018 dall'Assessorato dell'ambiente e del territorio, nonché le connesse attività intraprese;

lo stato dell'arte del contratto di fiume, utile alla tutela e corretta gestione del corso d'acqua in oggetto, di cui si è annunciato l'avvio nel 2019;

notizie in riferimento alle inchieste poste in essere dalle autorità preposte al fine di

./..

individuare gli autori degli sversamenti che si continuano a perpetuare da anni.

(28 maggio 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 19123 del 20 giugno 2024 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1122 - Somme relative a dissesto idrogeologico destinate al Comune di Licata in seguito agli eventi meteorologici del 28 novembre 2016 e del settembre 2018.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia, premesso che:

nel corso dell'anno 2016 il comprensorio agrigentino ed, in particolare, il territorio del Comune di Licata è stato colpito da un violento evento meteorologico che ha provocato ingenti danni;

in data 22 novembre 2016, con deliberazione della Giunta regionale n. 383 del 2016, è stato approvato uno stanziamento pari ad euro 30.000.000,00 (trenta milioni/00) destinato a consentire interventi straordinari per i danni causati dal violento nubifragio appena sopra citato e per consentire una serie di interventi strutturali, necessari al ripristino del territorio;

nonostante l'avvenuto trasferimento delle predette somme in capo all'Ufficio del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico nella Regione siciliana, risulta che, per l'omessa presentazione di progetti esecutivi sull'intera provvista economica, parte delle somme sono state destinate ad altri interventi;

nondimeno, parte degli interventi originariamente previsti risultano ad oggi oggetto di apposito finanziamento;

in particolare, risulta in essere un intervento denominato 'O.C.D.P.C. 458/2017' volto all'efficientamento del sistema di allontanamento delle acque meteoriche di Corso Argentina per acque provenienti da Piazza Duomo e Piazza Gondar con adeguamento dell'impianto di sollevamento, funzionalizzazione delle condotte etc.. a seguito dell'evento meteorologico del 28.11.2016 nel Comune di Licata (AG), identificato con il Codice 458 C4; O.C.D.P.C. n. 619/2019' - 'Ripristino della funzionalità del sistema di drenaggio del centro storico' nel Comune di Licata (AG), identificato con Codice 619 AG 001; Cod. Caronte: SI 1 27160 - C.U.P.: J68E20002050001 - CIG 8871686AE1;

nell'anno 2018, a partire dal mese di settembre,

./..

quasi l'intero territorio nazionale è stato interessato da violenti fenomeni metereologici;

al fine di mitigare e contenere i possibili rischi idrogeologici, risulta in essere un intervento denominato O.C.D.P.C. del 15/11/2018 recante 'primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici che hanno interessato il territorio delle Regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano, colpito dagli eccezionali eventi metereologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018' - 'Messa in sicurezza del Fiume Salso nel tratto urbano della zona est del Comune di Licata' - Piano di investimenti Cod. SI AG 01333;

risulta che gli importi previsti per gli interventi sopra descritti ammontano, rispettivamente, a euro 7.800.000,00 e ad euro 7.865.000,00;

considerato che:

appaiono di tutta evidenza, visto il repentino incedere dei cambiamenti climatici, tanto la crescente criticità rappresentata dai fenomeni naturali in grado di mettere a serio repentaglio la vita di intere comunità, quanto, la diffusa inadeguatezza delle reti di raccolta e smaltimento delle acque piovane che caratterizza gran parte dei territori siciliani;

tra i fenomeni climatici di maggior rilevanza, le precipitazioni intense (cd. 'bombe d'acqua'), appaiono sempre più frequentemente caratterizzate da elevati valori in termini di portata (mm/h), ciò determinando numerosi episodi di allagamento;

il sottodimensionamento della rete di raccolta e smaltimento delle acque piovane attanaglia da diversi anni il Comune di Licata e rischia di acclararsi quale fattore esponenziale della crescita del rischio idrogeologico a cui anche la nostra Regione appare sempre più esposta;

il territorio di Licata è attraversato dal Fiume Salso che, per le condizioni degli argini e del letto del fiume medesimo, rappresenta una potenziale fonte di rischio idrogeologico;

gli stanziamenti appena sopra elencati consentirebbero un' apprezzabile mitigazione del rischio idrogeologico almeno con riferimento alle fonti di rischio individuate nei provvedimenti

./..

richiamati;

ad oggi non risultano avviati i lavori relativi alle due misure di intervento sopra richiamate;

laddove le predette procedure non dovessero concludersi entro gli ormai prossimi termini stabiliti dal PNRR, si profilerebbe il serio rischio, recidivo, di una mancata realizzazione delle importanti opere descritte in premessa;

per sapere:

se la mitigazione del rischio idrogeologico rientri o meno tra le tematiche di interesse del Governo regionale;

per quali ragioni non sia ancora dato avvio ai lavori relativi alle opere descritte in premessa;

quali siano le ragioni ostative che impediscono la pronta definizione delle gare;

se l'Ente locale coinvolto e gli Uffici preposti risultino essersi prontamente attivati al fine di scongiurare il mancato avvio delle opere;

quali misure correttive intendano assumere, in riferimento alla questione in oggetto, al fine di superare la perdurante e persistente situazione di stallo.

(6 giugno 2024)

CAMBIANO - SUNSERI - SCHILLACI -
CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO -
VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 20641 del 4 luglio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 135 - Iniziative urgenti per scongiurare il concreto rischio di desertificazione del lago di Pergusa (EN) e della sua Riserva Naturale Speciale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, il lago di Pergusa è una Riserva Naturale Speciale, istituita con Legge regionale n. 71 del 1995 e ss.mm.ii., al fine di 'salvaguardare il bacino pergusino e le relative presenze florofaunistiche, entro i confini previsti dal Piano regionale dei Parchi e delle Riserve' ed affidata al Libero Consorzio comunale di Enna;

L'importanza naturalistica della Riserva è stata confermata dall'individuazione come Zona di Protezione Speciale (ZPS) e Sito di Importanza Comunitaria (SIC: ITA060002), ai sensi delle Direttive CEE 79/409 e 92/43, oggi Zona Speciale di Conservazione (ZSC);

il lago e la sua riserva fanno parte integrante del 'Rocca di Cerere UNESCO Global Geopark', appartenente alle reti internazionali EGN e GGN sotto l'egida dell'UNESCO e può considerarsi un unicum nel suo genere in quanto è privo di emissari ed immissari e riceve l'acqua esclusivamente dal contributo atmosferico sia superficiale che attraverso la falda; il lago è inoltre caratterizzato da ampie oscillazioni di livello, legate al regime pluviometrico ed all'evaporazione soprattutto estiva è anche noto per il 'RED WATER' (l'arrossamento delle acque) che si manifesta, in determinate condizioni, per la presenza di solfobatteri fotosintetici anaerobi, tale peculiarità rende il biotopo di estrema rilevanza naturalistica tanto da essere indicato già nella 'Carta dei biotopi d'Italia' redatta nel 1971 dal CNR;

il bacino conserva tuttora molte delle caratteristiche paesaggistiche e naturalistiche di un ambiente ricco sia in biodiversità come nei suoi elementi mitologici e culturali e rappresenta altresì un'area nevralgica nella corrente migratoria di molte specie ornitiche, in quanto è situato lungo una delle principali rotte migratorie della regione paleartica occidentale;

ormai da diversi mesi la situazione del lago di Pergusa appare estremamente critica: le acque, il cui tenore di salinità e le cui condizioni chimico-fisiche generali non vengono più controllate, si sono visibilmente ritirate e si presentano come un

./..

sottilissimo velo liquido concentrato nella parte centrale del bacino; gravi le condizioni per la fauna e la flora con un probabile innalzamento della salinità delle acque e con la sparizione di molte delle specie di anati e ralliformi normalmente presenti;

considerato che:

al lago di Pergusa, ricadente in zona SIC, deve applicarsi la misura KTM99- azione E15Re (applicazione e attuazione de piani di gestione SIC e ZPS per il raggiungimento degli obiettivi di cui alle 'Direttive Habitat', 'Uccelli' e 'Quadro sulle Acque', secondo il quadro DQA;

nel caso specifico del lago di Pergusa dovrebbe trovare applicazione il Piano di gestione della Riserva, elaborato dall'Ente gestore e approvato con Determina del Direttore Generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente n. 625 del 2011, come integrato dal beneficiario (ex provincia regionale di Enna);

L'Autorità di bacino ha disposto il finanziamento e l'impegno delle somme sul Torrente Torcicoda nel Comune di Enna, ivi compresa la rifunzionalizzazione idraulica del tratto finale di tale corso d'acqua che sbocca nel lago pergusino;

il Piano Operativo Ambientale finanziato con i Fondi di Sviluppo e Coesione 2014-2020 prevede finanziamenti per il miglioramento della qualità delle acque e che tali risorse sono confluite nel Piano di sviluppo e coesione del MASE, settore di intervento 05.02 'Risorse idriche', per il finanziamento di specifiche misure dei Piani di gestione delle acque, volte a colmare criticità nel monitoraggio e contestualmente ad approfondire la disponibilità di dati qualitativi della risorsa idrica;

la somma destinata al bacino idrografico di Pergusa risulta essere di oltre 29,5 milioni di euro, nell'ambito della convezione tra MASE e Autorità di Bacino distrettuale siciliana, che ha predisposto apposito piano esecutivo di dettaglio, approvato dal MASE nel 2021 e aggiornato nel 2022, che prevede la collaborazione scientifica dell'ARPA Sicilia;

la persistente siccità negli ultimi mesi ha contribuito in maniera inevitabile alla desertificazione del lago provocando un disastro ambientale senza precedenti con evidenti ripercussioni anche sotto il profilo igienico-sanitario per i cittadini e le attività economiche

./..

presenti nell'area circostante;

per conoscere:

se non ritengano opportuno mettere in campo misure urgenti per scongiurare il concreto rischio di desertificazione del lago e di perdita definitiva della riserva idrica;

se non ritengano opportuno programmare con la massima sollecitudine iniziative per la pulizia e il mantenimento in efficienza dei canali di adduzione delle acque pluviali al lago, la separazione del sistema fognario e di raccolta delle acque di dilavamento superficiale del villaggio, la creazione di sistemi di decantazione nei due maggiori canali (piano dei Mondelli e Vallone Amaradio) per evitare l'accumulo di detriti solidi nelle parti sub-orizzontali in galleria.

(26 giugno 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 24757 del 14 agosto 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 139 - Intenzioni in merito alla tutela e alla valorizzazione della RNO Isola delle Femmine, c.d. 'Isolotto', e della AMP Capo Gallo-Isola delle Femmine.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

Isola delle Femmine (PA), fazzoletto di terra di proprietà privata con un'estensione di circa 15 ettari, è una Riserva Naturale Orientata, istituita con D.A. n. 584/44 del 01/09/1997 al fine di tutelare un'area naturale di interesse geologico, botanico, zoologico e paesaggistico, in conformità alla l.r. 6 maggio 1981, n. 98 e ss.mm.ii.. Il comunemente denominato 'isolotto' è anche Sito natura 2000 (ZSC ITA020005 Isola delle Femmine);

come descritto nella pagina web dell'Osservatorio regionale biodiversità siciliana dedicata alla Riserva 'Geologicamente l'isola è costituita in prevalenza da calcari mesozoici che presentano peculiarità tali da fare dichiarare l'intera isola geosito. La vegetazione, al centro dell'isola, è dominata da una vasta gariga formata da palma nana e da arbusti di lentisco dalla caratteristica forma modellata dal vento mentre lungo la scogliera si osservano specie alofile (tollerano il sale). Sull'isola sono presenti specie di piante che sono endemiche della Sicilia nordoccidentale. Molte sono le specie animali che vivono stabilmente o frequentano Isola delle Femmine. Il gabbiano reale è la specie più appariscente, ma durante le migrazioni è facile osservare molte altre specie di uccelli. Cinque sono le specie di rettili, tra le quali la lucertola campestre ed il gongilo. Gli invertebrati riservano numerose sorprese tra gli insetti e tra i molluschi, di recente è stata scoperta una piccola chiocciola terrestre endemica dell'isola. Lungo la scogliera nella zona compresa tra l'alta e la bassa marea è presente il trottoir a Vermetidi, una scogliera molto simile alla barriera corallina formata però da molluschi. La presenza dell'uomo è molto antica ed è testimoniata dai resti di un impianto per la lavorazione del pesce del IV sec. A.C. e da una torre di avvistamento del XVI secolo.';

come indicato dall'Ente gestore, Lipu OdV, la Riserva è aperta al pubblico tutti i giorni dalla fine giugno a settembre, da ottobre a febbraio dal lunedì al venerdì e le visite guidate devono essere

./..

prenotate al Centro visite. L'Ente specifica, altresì, che dal primo marzo al trenta giugno la riserva è chiusa al pubblico a causa della stagione riproduttiva dell'avifauna, mentre possibili chiusure possono verificarsi nei mesi invernali a causa di condizioni meteorologiche avverse che non permettono l'attracco all'isola;

Lo stanziamento complessivo per spese di impianto e gestione destinato agli Enti Gestori delle Riserve Naturali, per l'esercizio finanziario 2024, sul capitolo 443302 è pari a euro 3.977.000,00, superando il tetto massimo annuale stabilito dalle convenzioni che è pari ad euro 3.932.100,25. Mentre, sono stanziati euro 11.882.500,00 sul capitolo 443305 in favore degli enti parco e degli enti gestori delle riserve naturali, destinati al trattamento economico del personale assunto per la gestione e la vigilanza dei parchi e delle riserve. In ultimo, sono euro 150.000,00 appostate nel capitolo 842009 finalizzate alla valorizzazione e fruizione sociale dei parchi e delle riserve;

considerato che:

da recenti notizie di stampa si è appreso che nella serata di sabato 29 giugno u.s. si è tenuta impropriamente una festa di compleanno in cui risultano coinvolte circa ottanta persone opportunamente identificate dalla Guardia Costiera e dalla Guardia di Finanza e, successivamente, denunciate;

gli organizzatori, che dichiarano di aver ricevuto l'autorizzazione dalla proprietaria dell'isolotto loro parente, hanno giustificato l'evento affermando che si trattava di una simulazione di un party a tema natura volto alla realizzazione di un video promozionale, narrazione che solleva diversi dubbi tenuto conto delle condizioni in cui è stato trovato l'isolotto (ovvero con bicchieri di plastica e mozziconi di sigarette sparsi e legna accatastata pronta per un falò, rigorosamente vietati nei parchi e nelle riserve regionali), nonché di un video pubblicato sui social in cui un partecipante faceva gli auguri ai due festeggiati. Per di più, in considerazione che come predetto l'isolotto è una RNO e un Sito natura 2000, quindi soggetto a diverse restrizioni, la proprietaria non risulta avere alcun titolo per il rilascio di autorizzazioni riguardanti le attività da poter praticare sul luogo in questione. Su tali circostanze e connesse responsabilità in lesione della normativa vigente in materia sono in corso i dovuti accertamenti da parte delle autorità competenti;

./..

la Riserva di cui si tratta ricade nell'Area marina protetta (AMP) denominata Capogallo-Isola delle Femmine - suddivisa in zone 'A', 'B' e 'C' - istituita con Decreto del 24 luglio 2002 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, in conformità alla Legge quadro sulle aree protette e sulla normativa in tutela del mare e definita con l'intesa generale in materia di aree marine protette tra il Ministero dell'ambiente e la Regione siciliana sottoscritta in data 7 marzo 2001, previo assenso dei Comuni coinvolti (Palermo e Isola delle Femmine). In particolare l'Area che circonda l'isolotto è individuata come zona 'A' e zona 'B';

l'AMP in questione è soggetta ai divieti previsti all'articolo 4 del Decreto, riguardanti le diverse attività come la pesca e la subacquea, volti a scongiurare la compromissione delle caratteristiche dell'ambiente oggetto della protezione e delle finalità istitutive dell'area marina protetta medesima, tali restrizioni si acquiscono nelle zone 'A' dove sono previsti divieti aggiuntivi fra i quali la balneazione e la navigazione e sosta delle imbarcazioni e dei natanti, eccetto quelli di servizio con compiti di sorveglianza e soccorso e le imbarcazioni di appoggio ai programmi di ricerca scientifica;

nell'area marina protetta in argomento ricade il seguente Sito di Importanza Comunitaria (SIC): ITA020047 Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo;

dall'anno 2019 la gestione e vigilanza della AMP è affidata pro tempore, nelle more dell'individuazione di un nuovo soggetto delegato alla gestione, alla Capitaneria di Porto di Palermo, sede di Direzione Marittima, e che opera in regime di dipendenza funzionale dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica;

l'AMP dopo la sua istituzione è stata per lungo tempo abbandonata a comportamenti lesivi delle prescrizioni vigenti, che spaziano dagli ancoraggi selvaggi delle barche, che hanno messo a rischio la poseidonia, alla pesca abusiva - a titolo esemplificativo si rammenta il sequestro avvenuto nel maggio del 2023 di 25 esemplari di ricciola, per un peso totale di oltre 600 kg - perdendo, così, l'occasione di divenire un motore di sviluppo per il territorio circostante. Infatti - come dichiarato pochi anni fa dal Renato Chemello, professore ordinario di Scienze della Terra e del Mare dell'Università di Palermo - il rispetto dell'Area gioverebbe anche ai pescatori, poiché

./..

limitando la pesca ad una volta alla settimana la resa del pescato cresce del 250%;

il disciplinare provvisorio dell'Area, in attesa dell'approvazione del Regolamento, è stato deliberato dalla Guardia costiera nel mese di luglio 2023 e recentemente, nel mese di marzo u.s., è stato approvato il disciplinare provvisorio per l'anno 2024;

i fatti di cronaca precedentemente rappresentati fanno emergere improcrastinabile necessità di puntare i riflettori sull'Area in oggetto nel suo complesso, quindi sia in riferimento alla RNO Isola delle Femmine, sia riguardo l'AMP Capo Gallo-Isola delle Femmine;

per conoscere:

se vi sia l'intenzione di avviare un tavolo di confronto con tutti gli attori coinvolti al fine di esaminare le criticità e i piani di tutela e valorizzazione della RNO Isola delle Femmine e della AMP Capo Gallo-Isola delle Femmine;

se le risorse stanziare in favore degli Enti gestori delle riserve naturali, al fine di assicurare lo svolgimento ordinario delle attività e consentire il perseguimento dei fini istitutivi di ogni singola Riserva, siano congrue alle reali necessità e se vi sia l'intenzione di provvedere al relativo incremento.

(4 luglio 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 24763 del 14 agosto 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1183 - Iniziative urgenti inerenti alla recente illegittimità costituzionale delle norme per la proroga dei termini di presentazione delle domande di rinnovo delle concessioni demaniali marittime

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la Corte costituzionale ha recentemente dichiarato l'illegittimità delle norme previste dall'articolo 36 della legge di stabilità regionale del 2023, che avevano autorizzato la proroga al 30 aprile 2023 (l.r. n. 2 del 2023 e ss.mm.ii.) del termine per la presentazione delle domande di rinnovo delle concessioni demaniali marittime a scopo turisticoricreativo, nonché la proroga, alla stessa data, del termine per la conferma, in forma telematica, dell'interesse all'utilizzazione del demanio marittimo;

nel ricorso si lamentava la violazione delle previsioni dell'articolo 12 della direttiva Bolkestein, nota anche come 'direttiva servizi', che impone agli Stati membri dell'UE, di mettere a gara le concessioni demaniali in scadenza, in quanto la possibilità di presentazione delle domande finisce con l'incidere sul regime di durata dei rapporti in corso, perpetuandone il mantenimento e rafforzando, di conseguenza, la barriera in entrata per nuovi operatori economici;

considerato che:

è evidente la necessità e l'urgenza di un intervento legislativo che superi la confusione attuale e fornisca certezza agli operatori del settore turistico-balneare. Il ritardo colpevole espone a rischio il lavoro di migliaia di famiglie di onesti lavoratori e minaccia un ambito strategico dell'economia regionale;

sulle concessioni demaniali marittime la giurisprudenza amministrativa non è affatto uniforme e chiara, bensì del tutto contrastante e contraddittoria;

per sapere quali interventi urgenti il Governo ritenga necessari per risolvere il problema del rinnovo delle concessioni demaniali marittime a scopo turistico-ricreativo, affinché, dopo il travagliato susseguirsi di interventi normativi speso inefficaci, si possano garantire sia gli

./..

operatori esistenti sia l'ingresso di nuovi soggetti nel mercato, nonché offrire certezze giuridiche e operatività al settore nel rispetto delle normative comunitarie e dei principi costituzionali.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(9 luglio 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO - LOMBARDO G. -
SCIOTTO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1184 - Chiarimenti urgenti inerenti alla dotazione dei mezzi antincendio della Regione siciliana.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca, premesso che:

apprendiamo di una preoccupante condizione di grave inefficienza del servizio antincendio della Regione siciliana, dovuta alla inadeguatezza dei mezzi a disposizione, denunciata dal Sifus Confali Sicilia;

infatti, l'autoparco regionale, oltre ad essere composto da veicoli con una vetustà che va dai 18 ai 27 anni, è stato ammodernato con l'acquisto di un centinaio di nuovi mezzi antincendio, che, tuttavia sarebbero inadatti per l'impiego in ambito extraurbano, come emerge dal libretto d'uso delle macchine in cui è specificato: 'La macchina consente l'esecuzione di estinzione incendi in ambito cittadino';

a peggiorare la situazione, sembrerebbe che l'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente stia attualmente lavorando per l'acquisto di 12 pick-up, di cui 11 a doppia cabina con botte da 400 litri e uno a doppia cabina con modulo CAFS, per un costo stimato di circa 63.000 cadauno per i primi e circa 150.000 per l'ultimo. La compatibilità di tali mezzi con le morfologie territoriali della nostra regione appare quantomeno discutibile, considerando l'esigenza imprescindibile che essi siano effettivamente idonei e adeguati alle operazioni di spegnimento degli incendi nella nostra Regione;

considerato che:

un'altra problematica finora sottovalutata è che il servizio antincendio aereo, tra l'altro molto oneroso, è particolarmente nocivo per il territorio, in quanto l'impiego dell'acqua salata e sostanze chimiche contribuisce alla desertificazione delle aree boschive e rischia di compromettere le colture;

la manutenzione ordinaria e silvocolturale dei boschi debba rappresentare non solo una misura preventiva essenziale, ma anche una strategia

./..

fondamentale per la conservazione e la protezione del nostro patrimonio naturale, infatti, la cura costante dei boschi favorisce la biodiversità, migliora la salute degli ecosistemi forestali e contribuisce alla stabilità del suolo, prevenendo erosioni e frane.

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione critica e delle problematiche rappresentate;

se non ritengano urgente avviare le dovute verifiche per garantire che i nuovi mezzi e le risorse destinate al servizio antincendio siano effettivamente idonei e adeguati alle esigenze specifiche del nostro territorio;

quali ulteriori misure ritengano di attuare tempestivamente al fine di sanare le numerose falle e inefficienze nel sistema antincendio della Regione intensificare gli sforzi nella prevenzione degli incendi e costruire un sistema antincendio all'altezza delle sfide future, scongiurando così il verificarsi di gravi situazioni di emergenza, come quelle verificatesi nelle passate stagioni estive.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(9 luglio 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO - LOMBARDO G. -
SCIOTTO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1194 - Verifica della salubrità dell'aria nella frazione Cassibile Fontane Bianche di Siracusa.

All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

da diversi giorni nella zona di Cassibile Fontane Bianche, frazione di Siracusa, si avverte un odore nauseabondo che sta rendendo invivibile l'intero circondario;

i residenti lamentano anche l'insorgenza di bruciore agli occhi e mal di gola, generando il sospetto che l'aria sia insalubre, mentre non è stata ancora accertata quale sia l'origine della puzza denunciata dai residenti;

si è generata una situazione insostenibile sia per i cittadini costretti a subire i cattivi odori sia per le attività economiche locali;

la zona di Cassibile, infatti, essendo limitrofa a Fontane Bianche, ricade in un territorio ad alta vocazione turistica e vede la presenza di molte attività ricettive e ristoranti con tavolini all'aperto;

tali attività economiche rischiano di subire gravi danni nel pieno della stagione turistica essendo i primi a subire l'impatto dei citati eventi odorigeni;

è urgente verificare quale sia la causa delle segnalate molestie olfattive e fugare ogni dubbio circa la qualità dell'aria;

per sapere se le citate molestie olfattive siano stata segnalate all' Arpa Sicilia e se non intenda attivarsi in merito, affinché siano effettuati i dovuti campionamenti e le analisi necessarie per verificare la salubrità dell'aria, ed adottare tutti i provvedimenti utili a rimuovere la cause del cattivo odore tutelando la popolazione residente nella frazione di Cassibile Fontane Bianche.

(16 luglio 2024)

SPADA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1202 - Chiarimenti in merito allo stato di attuazione del 'Programma di lavoro 2023-2026 sui cambiamenti climatici nella Regione Siciliana. Sicilia Climate Change 2023-2026' di cui alla delibera di Giunta n. 320 del 27 luglio 2023.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con deliberazione n. 320 del 27 luglio 2023 la Giunta regionale di Governo ha approvato il 'Programma di lavoro 2023-2026 sui cambiamenti climatici nella Regione Siciliana. Sicilia Climate Change 2023-2026';

il programma - in conformità con il quadro normativo internazionale, dell'Unione Europea e nazionale e al fine di affrontare le tendenze climatiche attuali della Sicilia e degli scenari attesi nell'area mediterranea - mira ad orientare l'azione amministrativa regionale in riferimento alle misure che dovranno essere assunte nella programmazione e pianificazione nei diversi settori per mitigare e ridurre i rischi e gli impatti causati dal cambiamento climatico;

'Sicilia Climate Change 2023-2026' dovrà, altresì, rappresentare l'impegno della Sicilia nel contrasto al cambiamento climatico e fornire linee chiare di azione che consentano sia di raggiungere l'obiettivo ambizioso della neutralità climatica al 2050, come indicato dalla Commissione europea, sia di definire efficienti misure di adattamento al cambiamento climatico;

considerato che:

gli impatti determinati dal cambiamento climatico investono diversi settori ambientali e socio-economici tra loro interconnessi, fra i quali si citano:

- a) l'incremento delle crisi idriche;
- b) i rischi di blackout energetico;
- c) la riduzione produttività di diverse colture agricole e dei sistemi pastorali estensivi;
- d) l'aumento rischio di incendi boschivi e contrazioni degli areali;
- e) l'aumento del rischio allergico e cardiorespiratorio;
- f) le estinzioni locali e diffusione di specie invasive;

./..

g) i problemi di manutenzione e gestione delle infrastrutture;

h) la riduzione della vocazione turistica;

la Sicilia sta risentendo in maniera sempre più crescente delle sopra elencate conseguenze del cambiamento climatico - come si rileva dalla preoccupante desertificazione e dal grave deficit idrico, per il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza con la Delibera del Consiglio dei Ministri del 6 maggio 2024 - e pagando il prezzo dell'assenza o dell'insufficienza di azioni concrete e mirate volte a fronteggiare l'avanzamento di fenomeni noti e prevedibili, se si pensa che il Progetto pilota per la lotta alla desertificazione della Regione siciliana, nel quale sono state individuate le aree a rischio desertificazione in Sicilia, risale al 2008;

la delibera di Giunta richiamata in premessa individua il Dipartimento regionale dell'ambiente quale struttura regionale di riferimento per lo sviluppo e il coordinamento delle attività ivi previste, dando mandato all'Assessore regionale per il territorio e per l'ambiente di costituire un Gruppo di lavoro interdipartimentale per la strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione siciliana, costituito da referenti di ciascun Dipartimento e coordinato dallo stesso Dipartimento regionale dell'ambiente;

per sapere se non intendano riferire sulla costituzione e sulla relativa attività del Gruppo di lavoro interdipartimentale per la strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione siciliana, ovvero sullo stato di attuazione del 'Programma di lavoro 2023-2026 sui cambiamenti climatici nella Regione siciliana. Sicilia Climate Change 2023-2026' di cui alla delibera di Giunta regionale n. 320 del 27 luglio 2023.

(23 luglio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1203 - Chiarimenti circa i procedimenti gestiti dall'Ufficio territoriale Ambiente di Siracusa in ordine alle concessioni demaniali marittime.

All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

le concessioni demaniali marittime sono concessioni amministrative aventi ad oggetto l'occupazione e l'uso di beni facenti parte del demanio secondo la disciplina dettata dal Codice della Navigazione;

in particolare l'art. 24 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione, rubricato 'Variazioni al contenuto della concessione', prevede che la stessa può subire variazioni che abbisognano di una licenza suppletiva qualora vi sia variazione nell'estensione della zona concessa, mentre in caso contrario la variazione può essere autorizzata per iscritto dal capo del compartimento, previo nulla osta dell'autorità che ha approvato l'atto di concessione;

dalla lettura della norma si evince chiaramente che la riduzione dell'area delle concessione, con restituzione alla fruibilità dell'area alla collettività, richiede una semplice comunicazione scritta, senza un procedimento di tipo concessorio;

tale dettato normativo si applica anche nella Regione siciliana, cui le norme di attuazione dello Statuto hanno trasferito la titolarità del demanio marittimo;

considerato che:

l'Ufficio territoriale Ambiente di Siracusa, competente in materia di concessioni demaniali marittime nell'ambito del territorio della provincia di Siracusa ha in più occasioni omesso di provvedere in ordine alle istanze di modifica delle concessioni;

ci giunge notizia che presso il citato ufficio giacciono pratiche inevase, con istanze avanzate fin dal 2017 da parte di concessionari aventi ad oggetto la modifica dei titoli autorizzativi, mentre l'Ufficio in questione ha opposto solo il silenzio;

./..

tale silenzio trasgredisce l'obbligo generale in capo alla pubblica amministrazione (art. 2 comma 1 l. 241/1990) di adottare un provvedimento espresso a conclusione del procedimento anche quando è avviato su istanza di parte;

tale modus operandi da parte dell'Ufficio territoriale Ambiente di Siracusa non appare rispondente ai principi costituzionali di buon andamento della pubblica amministrazione poiché la perdurante inerzia sta causando la pendenza a tempo indeterminato di procedimenti che avrebbero potuto concludersi già prima, anche con un atto di diniego;

per sapere quali iniziative intenda adottare in relazione ai comportamenti omissivi tenuti dall'Ufficio territoriale Ambiente di Siracusa e quali ulteriori provvedimenti ritenga di intraprendere per velocizzare lo svolgimento delle pratiche in tempi conformi alle disposizioni di legge.

(23 luglio 2024)

SPADA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1209 - Chiarimenti in merito alla gestione delle spiagge libere in Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la situazione delle spiagge libere in Sicilia è allo stremo non soltanto perché al Demanio pendono circa 6000 richieste di nuove concessioni nonostante il 76,5% di coste siciliane sia inibito al libero accesso ed alla conseguente libera fruizione da parte dei cittadini;

ma vieppiù, da qualche anno i competenti uffici regionali hanno istituito le cosiddette autorizzazioni brevi che persistono nel deprecare i siciliani meno abbienti del mare e delle spiagge libere;

considerato che:

quello che sta accadendo a Santa Flavia (PA) in quella che fu la spiaggia libera di Fondachello è emblematico. Già lo scorso anno una autorizzazione breve aveva comportato una parziale privatizzazione della spiaggia, adesso con altra autorizzazione breve, che ha significativamente allargato il perimetro di concessione demaniale, si impedisce perfino il libero accesso alla spiaggia ai proprietari degli spazi adiacenti;

il Comitato per la tutela del lungomare Fondachello lamenta la quasi impossibilità di accedere alla spiaggia da un vialetto di proprietà comune (lo si può fare con senso unico alternato);

la recente autorizzazione breve è stata clamorosamente concessa non soltanto non tenendo conto della prevista distanza dalla battigia ma, cosa ancor più grave, non rispettando i limiti di legge che debbono separare i confini fra le proprietà;

la Regione siciliana non può farsi portatrice di interessi economici privatistici, autorizzando la realizzazione di un ristorante di lusso su quel che rimane di una spiaggia già da decenni deprivata di libero accesso a causa della presenza di ben tre lidi che al loro interno offrono servizi di tavola calda e ristorazione;

./..

l'attuale pesante situazione economica dei cittadini consente solo a pochi privilegiati di ricorrere agli stabilimenti balneari per lo affitto di un lettino, una sdraio o una cabina;

la spiaggia di Fondachello, prima dell'arrivo di aggressivi B&B, è stata sempre accogliente verso coloro che hanno voglia di passare una giornata al mare senza dissanguarsi;

non si sentiva proprio il bisogno di un solarium esclusivo e di un ristorante chic sulla spiaggia;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sta accadendo e delle problematiche evidenziate nelle spiagge di pertinenza del Comune di Santa Flavia;

se non sia opportuno e ragionevole che in Sicilia si metta al centro un equilibrio tra le parti del litorale in concessione e quelle libere, lasciando almeno il 50% delle spiagge in ogni comune a disposizione di tutti.

(25 luglio 2024)

FIGUCCIA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1214 - Chiarimenti sulla balneabilità dei tratti costieri dei comuni di Terrasini (PA) e Termini Imerese (PA).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la Direttiva 2006/7/CE, che integra aspetti ambientali e sanitari, ha introdotto profonde modifiche nella gestione delle acque di balneazione e ha garantito un livello elevato di protezione della salute dei bagnanti. La Direttiva è stata elaborata in modo da tener conto delle altre normative in vigore nel settore delle acque (in particolare, la Direttiva 91/271/CEE, che riguarda il trattamento delle acque reflue urbane; la Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole e la Direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro generale all'interno della Comunità Europea in materia di acque). L'Italia ha recepito la Direttiva 2006/7/CE con il decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 116 e ss.mm.ii. e con il successivo decreto del 30 marzo 2010 (Gazzetta Ufficiale n. 97, 24 maggio 2010);

i sindaci, prima dell'apertura della stagione balneare (periodo compreso tra il 1° maggio ed il 30 settembre) e sulla base dei dati riferiti alla stagione balneare precedente e dei dati provenienti dai campionamenti e analisi effettuati dalle Agenzie regionali per la protezione ambientale (ARPA) a partire dal mese di aprile identificano le aree:

a) balneabili, quelle per le quali le analisi indicano che tutti i parametri indicati dalla legge sono rispettati;

b) non balneabili, a seguito di una serie di controlli successivi ad un superamento di almeno un parametro di legge, con lo scopo di capire se il superamento sia reale o casuale. Durante i controlli le aree possono essere considerate a titolo precauzionale temporaneamente non balneabili;

la normativa prevede, a tutela della salute, che siano identificati i tratti di costa in cui è ammessa la balneazione, la struttura è quella di una lista positiva, tale che se un tratto di costa non è identificato come utile per la balneazione,

./..

con le conseguenti verifiche analitiche, si deve intendere come non idoneo;

la Regione siciliana con il decreto n. 324 del 18 marzo 2024 a firma del Dirigente generale del Dipartimento Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico ha previsto all'art.14 che 'Il mancato rispetto del calendario dei campionamenti dell'acqua di mare, individuato dall'art. 13, non idoneamente giustificato e/o recuperato nei tempi previsti, così come dettato dalla normativa in atto vigente, non consentirà la balneazione del tratto di mare interessato per la successiva stagione balneare; pertanto, le possibili ed inevitabili refluenze negative sulla correlata stagione turistica e commerciale dei territori interessati, ricadrà interamente nella responsabilità della Direzione Strategica dell'Azienda Sanitaria competente per territorio.';

lo Stato tramite il Portale acque, liberamente consultabile, mette a disposizione i dati dei tratti di acque individuati come balneabili, i prelievi effettuati nell'anno precedente e quelli dell'anno in corso con la classificazione delle acque;

per quanto attiene il Comune di Terrasini i tratti di costa ritenuti balneabili sono quelli individuati come Cala Rossa, Città del Mare e Maddedduza (detta anche spiaggia della Praiola sul L.re Peppino Impastato);

la Goletta Verde di Legambiente ha individuato in quest'ultima località il superamento dei parametri che garantiscono la balneabilità;

a seguito di approfondimento effettuato sul Portale Acque, si è evidenziato che la spiaggia risulta 'Insufficientemente campionata' e che né nella stagione precedente né nella stagione attuale sono stati effettuati prelievi;

per effetto di quanto previsto dall'art'14 del D.D.G. n. 339 del 3 aprile 2023, il mancato rispetto del calendario dei campionamenti dell'acqua di mare, individuato dall'art. 13, non idoneamente giustificato e/o recuperato nei tempi previsti, così come dettato dalla normativa in atto vigente, non consentirà la balneazione del tratto di mare interessato per la successiva stagione balneare;

in data 23/07/2024 il Sindaco di Terrasini (PA), volendo confutare le contestazioni ricevute, provvedeva a pubblicare i rapporti di prova fatti dall' ASP, che ad un'analisi superficiale

./..

porterebbero a ritenere insussistenti le preoccupazioni. In realtà, mentre per Cala Rossa e Citta del Mare i dati risultano caricati nel Portale stante che tali rapporti di prova indicano il codice corrispondente, per la spiaggia Praiola una attenta visione rileva non la dizione di punto di controllo ma di 'punto di studio';

tali punti non rientrano nei punti di controllo e la loro definizione tecnica e giuridica non è riscontrabile nella legislazione di settore;

a pag. 42 del Suppl. ord. n. 3 alla GURS (p. I) n. 15 del 29-3-2024 risulta inibito alla balneazione il tratto interessato dallo sbocco fognario C.da Praiola tra le coordinate in WGS84 Lat.38.1518 - Long.13.0726 e Lat 38.155318 e Long 13.06093;

nel versante opposto dell' ex Provincia di Palermo, per quanto attiene il Comune di Termini Imerese, se da un lato (ovest) sono inibiti alla balneazione, come si evince dall'allegato a pag.17 del sopra richiamato Supplemento Ordinario, per inquinamento tutti i tratti con la sola esclusione della Spiaggia in Loc. Ginestra, considerando che il porto è non balneabile per motivi di sicurezza, risulta che dal lato Est per un totale di 9.200 mt, l' Assessorato ha vietato la balneabilità con la generica dizione TRATTI DI MARE E DI COSTA SOTTOPOSTI AD INTERDIZIONE PER ORDINANZE EMESSE PER MOTIVI DI SICUREZZA (allegato E) e considerato che la parte terminale della Zona Industriale è classificata area a verde attrezzato e non presenta insediamenti di tipo industriale, pertanto non sembrano che possano sussistere motivi di impedimento alla balneabilità. Va considerato anche che il punto di controllo in Torre Battilmano risulta essere stato oggetto di inquinamento temporaneo durante l'anno 2023, tuttavia il Portale Acque lo classifica balneabile, mentre il richiamato D.D.G. n. 324 all'allegato C lo dichiara non balneabile;

ritenuto che:

i risultati di Goletta Verde gettano una nuova ed inquietante luce sull'omissione da parte del Comune di Terrasini dell'obbligo di informazione alla popolazione e della interdizione della balneazione, stante che a pag. 73 del richiamato Supplemento Ordinario nell' Allegato F che identifica i tratti di mare e costa adibiti alla balneazione i cui poligoni vengono monitorati nei rispettivi punti di prelievo non figura la spiaggia Praiola che risulta citata invece nell' Allegato 10 come zona in cui va verificata la possibile

./..

balneabilità ed identificato il punto di campionamento;

stante che, come già segnalato in una precedente interrogazione colpevolmente non sono stati realizzati i depuratori di Cinisi e Terrasini, che la cervellotica proposta di trasferimento con 17 chilometri di condotta dei reflui, lascia inalterata la condotta fognaria che tramite il troppo pieno scarica in tale località Praiola e che non garantendo l'equilibrio idrico ha già fatto perdere la potabilità del pozzo sito in Terrasini posto a 13°04,153 E e 38°08,403 N che risulta inservibile per presenza di cuneo salino ad oltre 200 metri dalla linea di costa;

non si è provveduto alla messa in sicurezza del pontile ex Chimica del Mediterraneo;

per sapere:

quali atti si intendano adottare, incluse le doverose segnalazioni alla Magistratura, per le eventuali omissioni e come si intenda porvi rimedio;

se si intenda definire un'idonea segnaletica che permetta ai cittadini ed ai turisti di comprendere se ci si trovi in un tratto di mare balneabile e sicuro oppure no;

se, infine, si intenda emanare un atto che fissi i criteri di rischio e non di generiche espressioni di pericolo che, come viene riportato nelle normative di tutela, è la proprietà intrinseca di una sostanza pericolosa o della situazione fisica di provocare danni per la salute umana e/o per l'ambiente, dando invece precise indicazioni tecniche per la valutazione del 'rischio', definito quale probabilità che un determinato evento si verifichi in un dato periodo o in circostanze specifiche.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(26 luglio 2024)

CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1216 - Chiarimenti urgenti in merito alla realizzazione di un nuovo solarium sul lungomare Peppino Impastato di Terrasini (PA).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio ed l'ambiente e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che apprendiamo che sul promontorio della Moidduzza, situato nel comune di Terrasini, è prevista la realizzazione di una nuova terrazza solarium. Il progetto, che si estende su un'area di ben 11.000 metri quadrati, prevede anche la costruzione di due terrazze, una delle quali occuperà la parte inferiore del promontorio, a ridosso della storica e preziosa Grotta Perciata;

considerato che:

le informazioni sul progetto sono particolarmente carenti e lacunose; in particolare, l'unico documento a disposizione è una sintetica determina del Sindaco di Terrasini, datata 16 giugno scorso, che ha convocato una conferenza dei servizi per approvare un progetto di solarium sul lungomare Peppino Impastato;

la Moidduzza e la Grotta Perciata nel vecchio piano regolatore, oramai scaduto, erano vincolate come Parco Urbano, con conseguente opposizione del relativo vincolo preordinato all'esproprio, mai attuato; con l'avvenuta scadenza dei vincoli, sembra che non vi siano più limitazioni nelle realizzazioni di qualsivoglia struttura;

se questa struttura venisse realizzata, ci troveremmo di fronte all'ennesimo potenziale scempio delle nostre inestimabili risorse naturalistiche, poiché verrebbe compromesso gravemente il panorama unico e prezioso che consente di ammirare l'intera fascia costiera all'interno del Golfo di Castellammare. Questo scenario naturale sarebbe inevitabilmente deturpato e oscurato da una sequenza di strutture che ne altererebbero in modo irreparabile l'aspetto e l'equilibrio ecologico;

al di là delle questioni di legittimità della procedura seguita, è fondamentale considerare se tale progetto risponda ai principi di convenienza ambientale e se sia coerente con gli obiettivi di tutela e valorizzazione del territorio, che

./..

rappresentano un interesse di primaria importanza per la collettività e per la preservazione del patrimonio naturale;

per sapere:

se siano a conoscenza del progetto di realizzazione di una nuova struttura solarium sul lungomare Peppino Impastato a Terrasini;

se non ritengano necessario e urgente attivarsi per esaminare la legittimità della procedura eventualmente adottata dal Comune di Terrasini per l'approvazione del progetto di realizzazione del solarium e acquisire informazioni dettagliate e complete al riguardo, inclusi gli studi di impatto ambientale e le valutazioni di sostenibilità condotte.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(26 luglio 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
LOMBARDO G. - SCIOTTO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1219 - Chiarimenti urgenti inerenti alla frana che ha interessato il Viale Minosse in località Eraclea Minoa (AG).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nello scorso mese di febbraio, a causa di una frana che ha interessato il costone roccioso sovrastante alcune villette prospicienti il Viale Minosse della località Eraclea Minoa (AG), il Sindaco di Cattolica Eraclea (AG) ha emesso un'ordinanza urgente di interdizione e sgombero per i fabbricati di civile abitazione dal civico 22 al civico 30, con gravi disagi per i proprietari delle villette, che si sono trovati improvvisamente privati delle loro abitazioni ;

questo è soltanto l'ultimo di una serie di frequenti episodi franosi che hanno interessato l'area, poiché, nonostante negli ultimi anni siano state eseguite numerose opere di consolidamento e drenaggio del costone roccioso per mitigare gli effetti delle piogge, il problema delle frane persiste, causando comprensibile preoccupazione tra gli abitanti della zona;

considerato che:

con ordinanza n. 26 del 13.06.2024 il Sindaco di Cattolica Eraclea, a seguito di sopralluoghi e verifiche da parte del Responsabile UTC sulle possibili traiettorie della caduta di massi lungo la scarpata, ha ritenuto di revocare parzialmente le precedenti misure restrittive, consentendo l'utilizzo del fabbricato sito in viale Minosse n. 22 e il transito in viale Minosse, mantenendo l'interdizione alle abitazioni site dal civico 24 al civico 30;

tale provvedimento, sebbene utile per agevolare l'accesso alla zona balneare, continua a penalizzare i residenti delle ville proprio durante la stagione estiva e non affronta in maniera risolutiva il problema delle frane e non fornisce adeguate garanzie di sicurezza e serenità per i residenti della zona;

questa situazione di instabilità e rischio per gli abitanti di Viale Minosse a Eraclea Minoa perduri ormai da troppo tempo, rendendo indispensabile un intervento deciso e risolutivo

./..

per garantire la sicurezza dei residenti e preservare l'integrità del territorio;

per sapere quali interventi siano previsti e con quale tempistica intendano attuare un progetto di messa in sicurezza dell'intera collina prospiciente una delle più belle coste della Sicilia, tra l'altro situata nei pressi dell'importante sito archeologico di Eraclea Minoa, luogo di notevole interesse per visitatori da tutto il mondo.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(29 luglio 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
LOMBARDO G. - SCIOTTO